

bandonano la scuola per una parte dell'anno, è data facoltà ai Consigli comunali di ridurre i mesi di scuola a sei, a condizione che sia aumentato ove occorra e con le norme che verranno stabilite dal regolamento, il numero delle scuole classificate.

« Gli stipendi delle scuole classificate aperte per sei mesi soltanto saranno inferiori di un quarto agli stipendi normali stabiliti colla presente legge; ma i contributi al Monte pensioni, nonchè le pensioni e gli altri diritti degli insegnanti saranno uguali a quelli delle scuole annuali.

« Le deliberazioni dei Consigli comunali per riduzione di durata delle scuole classificate non sono valide senza l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, che deve sentire l'ispettore.

« Il contributo dello Stato per ciascuna delle scuole così sistemate sarà inferiore di un quarto a quello assegnato alle scuole annuali, o che erano tali, dello stesso comune.

« Sono salvi tutti i diritti acquisiti dagli insegnanti nominati prima della promulgazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 14 con questa modificazione.

(È approvato).

RIZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RIZZETTI. Poichè appunto una parte della materia di cui è oggetto la legge, quella che riguarda le scuole, è finita e dovremmo entrare nella materia che riguarda i maestri, credo che sarebbe opportuno rimandare a domani la discussione.

PRESIDENTE. Va bene, il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole De Nava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DE NAVA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 89,489.75 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita,

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza.

RICCIO, segretario, legge:

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di grazia e giustizia per apprendere se non intenda deferire lo studio di un progetto di miglioramento del personale addetto ai Consigli notarili alla Commissione recentemente istituita coll'incarico di migliorare la condizione del personale degli archivi notarili.

« Cottafavi, Celesia, Battaglieri, Pivano, Chiappero, M. Pozzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vera la notizia che si voglia traslocare altrove il reclusorio militare di Peschièra.

« Miniscalchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in omaggio alla necessità costituzionale che le leggi dello Stato abbiano piena osservanza e in conformità ai voti del Consiglio superiore del lavoro e al desiderio comune degli industriali e delle classi operaie, intendano presentare al Parlamento le necessarie e ormai mature riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, in tempo, perchè, prima delle vacanze autunnali, possano venire approvate dalle due Camere.

« Turati, Cabrini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se sia nel suo intendimento di modificare la legge 5 aprile 1903, che stabilisce l'impianto della stazione radiotelegrafica ultrapotente, in modo che per l'impianto stesso non si debba attendere la costruzione dell'analoga stazione dell'America del sud.

« Battelli ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno. In quanto alla interpellanza il Governo dirà poi se e quando intenda che si svolga.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Miniscalchi. Ne ha facoltà.

MINISCALCHI. Pregherei l'onorevole presidente di voler iscrivere in principio di una prossima seduta antimeridiana o pomeridiana la discussione del disegno di legge per la concessione di un supplemento di concorso dello Stato al consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese.

L'onorevole presidente del Consiglio, il ministro del tesoro e il ministro di agricoltura credo non abbiano nulla in contrario.